

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16315/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA “Ambito ARS.SB_III di possibile trasformazione urbana per usi residenziali – Fraz. Padulle in adiacenza a Via Casetti - Via Caduti di Sabbiuono”

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese

PREMESSO CHE:

- in data 18/01/2022, con nota in atti al PG/2022/7299, il Comune di Sala Bolognese ha indetto la conferenza dei servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L. n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. Ha inoltre comunicato il link alla relativa documentazione, invitando ad esprimere parere:
 - Telecom Italia S.p.A.
 - ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
 - AUSL di Bologna
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
 - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
 - HERA S.p.A.
 - HERA LUCE
 - ATERSIR
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara
 - REgione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
 - ARPAE Sezione provinciale di Bologna
- in data 2/02/2022, con nota in atti al PG/2022/17289, la CM BO ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di integrazioni
- in data 3/05/2023, con nota in atti al PG n. 25899/2023 della CM BO, il Comune di Sala Bolognese ha comunicato che:
 - tutta la documentazione relativa al procedimento è stata depositata presso la sede del Comune di Sala Bolognese per 60 giorni a decorrere dal giorno 05/01/2022;
 - la pubblicazione sul BURERT è avvenuta in data 05/01/2022 n. 1 periodico (parte seconda), con scadenza del deposito per la presentazione delle relative osservazioni in data 06/13/2022;
 - in data 06/03/2022 è terminato il periodo di deposito e pubblicazione dell'ambito in oggetto; non sono pervenute osservazioni da parte di Enti ed organismi pubblici,

associazioni economiche e sociali e singoli cittadini.

- con comunicazione del 10/05/2023, in atti al PG/2023/81906, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 26/05/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/SALA_BOLOGNESE/ARS_SB_III_VIA_CASSETTI_PADULLE

Il PSC classifica l'ambito ARS-SB III tra le *“Porzioni di territorio potenzialmente oggetto di trasformazione urbana, finalizzati ad espandere il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e/o ad incrementare il sistema delle dotazioni territoriali...”*.

La scheda d'ambito inserita nelle NTA del PSC riporta le seguenti prescrizioni:

AMBITO ARS_SB_III
<p>Prescrizioni particolari con riferimento agli aspetti geologici ed idraulici: Nella porzione d'ambito compresa entro una distanza di 10 m, in destra ed in sinistra idrografica, dallo scolo Caprara Vecchia, non potranno essere previsti nuovi insediamenti; in tale porzione d'ambito dovrà essere prevista una destinazione a verde e comunque dovranno essere rispettate le disposizioni di cui agli art. 49 e 50 delle presenti NTA. Al fine di ridurre il rischio connesso col potenziale allagamento, gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento; il piano di calpestio del piano terreno dovrà inoltre essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante.</p>
<p>Prescrizioni particolari con riferimento al sistema fognario: Considerate le criticità rilevate sul sistema fognario, la realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/o servizi comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente.</p>

I limiti all'edificabilità individuati dal PSC sono dati da:

- la fascia di rispetto stradale, che per la tipologia della viabilità risulta di 10 m (art. 70 NTA del PSC). Tale superficie, come specificatamente scritto all'art. 2 bis, comma 8 delle norme tecniche di attuazione, mantiene l'indice edificatorio delle aree edificabili;
- Presenza di canale storico (artt. 29 e 49 NTA del PSC), per il quale non è ammesso il tombamento ed è vincolata una fascia di 10 m dal ciglio superiore del canale
- Presenza di un albero monumentale e di rilevanti dimensioni (art. 46 bis delle NTA del PSC).
- Presenza di una linea aerea di media tensione, che taglia diagonalmente tutto il comparto, e per la quale è stato richiesto all'ENEL preventivo per lo spostamento e l'interramento a margine del perimetro dell'area di intervento, fino al raggiungimento del palo posto a fianco del macero, sulla Via Casetti.

La tavola dei vincoli della scheda di POC evidenzia che l'ambito è delimitato lungo il lato est dalla strada storica via Casetti e a nord dal canale di bonifica Scolo Caprara Vecchio. L'ambito inoltre

ricade da nord-est a sud-ovest all'interno della distanza di prima approssimazione di elettrodotti a media tensione aereo a singola terna.

Come da POC approvato il 35% della Su (mq 1246) è destinato ad edilizia residenziale sociale.

In riferimento alle mappe di pericolosità idraulica del PGRA, l'area di intervento è classificata con un livello di pericolosità di alluvione P3 – Alluvione frequente.

Nelle tavole del PTM l'area è classificata come:

Ecosistema agricolo del territorio rurale

Area soggetta a controllo degli apporti d'acqua

Area a pericolosità idraulica P3

Zona L di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione

Oggetto del PUA di iniziativa privata è l'attuazione dell'Ambito ARS_SB_III (ambiti di possibile trasformazione urbana e/o di servizio) in località Padulle, disciplinato dal POC approvato con DCC n.30 del 02/04/2019.

L'area interessata si trova in località Padulle, tra via Casetti e Via Caduti di Sabbiuino, ed è di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna (IDSC). Quest'area riceverà anche la Su residenziale che deriva dalla demolizione di due edifici siti in Via Longarola n.23, di proprietà della Parrocchia di San Biagio di Bonconvento.

Il perimetro dell'area del comparto è stato modificato in sede di POC, mantenendo la medesima superficie territoriale ma escludendo il macero.

ST = mq 17.800

Su = mq 3.892 mq, di cui 332 mq derivanti dalla demolizione di un fabbricato di proprietà della Parrocchia di Bonconvento e successiva delocalizzazione.

Il 35% della Su, pari a mq 1.246, è da destinare a ERS, di cui il 34% in vendita a prezzo convenzionato ed il 66% in locazione da destinarsi al circuito AMA.

Verde pubblico attrezzato non inferiore a mq 2.724

Parcheggi non inferiore a mq 1.557

Altezza massima = 13.50 m

Le NTA prescrivono l'interramento o spostamento della linea ENEL MT che attraversa l'ambito da nord-est a sud-ovest.

Inoltre le norme del RUE richiedono per i comparti ARS il rispetto dei seguenti parametri:

- Verde privato condominiale (Vpc) non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta;
- Superficie permeabile non inferiore al 30 % della ST

La documentazione fornita presenta varie incongruenze, evidenziate anche nel parere del Consorzio della Bonifica Renana. Alcune sono state risolte in sede di integrazioni, mentre altre permangono, come evidenziato nel seguito dell'istruttoria.

Non sono state prese in considerazione alternative al progetto presentato.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

L'area in oggetto non è interessata dalla Rete Natura 2000.

Il progetto prevede di collocare l'edilizia ERS all'interno del lotto 1, nel quale sarà possibile realizzare edifici in linea di quattro piani fuori terra.

Il lotto 2 copre invece la SU che viene delocalizzata dalla Parrocchia di San Biagio di Bonconvento. La realizzazione dell'intervento è vincolata alla demolizione e alla pulizia dell'area di sedime dei fabbricati attualmente esistenti in Via Longarola 23. Anche in questo caso si è ipotizzata la realizzazione di un edificio in linea di quattro piani fuori terra, ospitante al piano terreno i garage e spazi di uso comune, mentre ai piani superiori troveranno spazio appartamenti di diversa metratura.

Questi lotti sono serviti da una strada di nuova realizzazione che si connette a Via Caduti di Sabbiano: è una strada a fondo cieco che termina con uno slargo, libero dagli stalli di parcheggio pubblico, per consentire la manovra ai mezzi.

Alla destra di Via Caduti di Sabbiano, i lotti dal numero 3 al numero 8 ospitano una edilizia di maggior pregio, con edifici a schiera monofamiliari o villette bifamiliari con giardino indipendente. Al termine della nuova viabilità si trova un parcheggio pubblico, che potrà servire anche i fruitori del giardino pubblico che si svilupperà a fianco del canale Capraria vecchia.

ARIA

Il territorio oggetto di intervento si colloca a Nord della Provincia, all'interno delle zone di superamento della Soglia di Valutazione Superiore (SVS), ma al di sotto del valore limite (VL) della qualità dell'aria per PM10, NO2/Nox e Benzene.

Il documento di Valsat valuta che l'unico possibile impatto dell'intervento in oggetto sulla qualità dell'aria potrebbe essere dovuto all'aumento di traffico veicolare sulla viabilità limitrofa provocato dai nuovi insediamenti.

Potenzialmente il comparto in oggetto potrà ospitare circa 156 Abitanti equivalenti che si muoveranno sul territorio con mezzi propri ed è questo il fattore a potenziale impatto sulla qualità dell'aria a causa delle emissioni in atmosfera dei nuovi veicoli.

Le misure per mitigare l'impatto dell'intervento sono:

- l'ottimizzazione della viabilità di accesso
- l'abbondanza di parcheggi
- due ampie fasce di verde pubblico con una schermatura di alberi che costituiranno una buona barriera per le eventuali polveri provenienti dalle zone urbanizzate limitrofe

TRAFFICO E MOBILITA'

L'area di intervento è localizzata sull'asse viario di via Caduti di Sabbiano – via G. di Vittorio.

Via Caduti di Sabbiano è una strada comunale dove il PUA prevede la realizzazione dell'accesso al comparto.

La larghezza della carreggiata di via Sabbiano è di circa 7,0 metri, ai lati della strada sul lato sud è esistente un percorso pedonale a raso.

L'abitato di Padulle è servito da TPER con la linea Extraurbana - Bologna, Linea 81 e 91: Stazione Centrale - Calderara di Reno - Padulle - Bagno di Piano con frequenze da 15 min, inoltre sono effettuate nel territorio le corse delle linee scolastiche 504 e 507.

La distanza da via Caduti di Sabbiano, dove sono localizzati gli accessi al comparto, alla fermata TPL "Padulle Pace" è di circa 250 metri.

L'abitato di Padulle non è servito dal servizio ferroviario.

Relativamente ai flussi di traffico generati e attratti dal nuovo insediamento, si stima che il nuovo carico urbanistico, pari a 156 Abitanti Equivalenti, generi un numero di spostamenti giornalieri totali

(lavoro, studio e altro) di 268 movimenti/giorno in ingresso e altrettanti in uscita dal comparto. In base alla ripartizione modale caratteristica del Comune di Sala Bolognese e considerando il coefficiente di riempimento medio delle auto si ha che i movimenti auto giornalieri sono 170 in ingresso e altrettanti in uscita. L'attuazione del comparto produce dunque un flusso giornaliero di autoveicoli generati/attratti stimato di 340 spostamenti/giorno.

Nell'ora di punta della giornata, che avviene mattina tra le 7.30 e le 8.30, vengono generati 2 spostamenti di veicoli in ingresso al comparto e 50 in uscita.

Le intersezioni prossime al comparto maggiormente interessate dai flussi veicolari indotti sono:

- l'intersezione Via Caduti di Sabbiuino con Via Casetti e Via di Vittorio,
- l'intersezione fra Via Casetti e Via della Pace,
- l'intersezione fra Via di Vittorio e Via della Pace.

Le intersezioni sono regolate da precedenza, in particolare da Via Caduti di Sabbiuino su Via Casetti e da Via Casetti o Via di Vittorio a Via della Pace.

La verifica funzionale delle intersezioni è stata effettuata sull'intersezione a T di riferimento dove ai flussi veicolari attuali si vanno ad aggiungere quelli indotti dalla realizzazione del comparto. Visto che i flussi veicolari alle intersezioni Casetti/della Pace e Di Vittorio/Della Pace si equivalgono, è stato scelto di effettuare la verifica funzionale dell'intersezione a T fra la Via della Pace e Via Casetti, dove in via cautelativa si ipotizza che andranno a insistere i flussi veicolari indotti dalla realizzazione del progetto.

Per le intersezioni in oggetto le verifiche sono state condotte nell'ora di punta del mattino ore 7.30 - 8.30.

Dai risultati delle verifiche si evidenzia che l'intersezione principalmente interessata dai flussi veicolari generati dalla realizzazione del nuovo comparto continua ad offrire un buon livello di servizio; quindi, i flussi sono compatibili con le capacità di deflusso orarie dell'intersezione.

Nel Comune di Sala Bolognese e Padulle la rete ciclabile attuale è presente su Via Gramsci e su parte di Via della Pace fino all'intersezione con Via della Libertà. Tale itinerario costituisce il collegamento ciclabile fra i due centri abitati.

I percorsi "Ciclovia del Reno" e "Ciclovia Samoggia" delle rete cicloturistica pianificata dal PUMS sono localizzati a est e a ovest l'abitato di Padulle, mentre nella Rete Strategica sono previsti nuovi interventi di completamento della maglia ciclabile extraurbana da Sala Bolognese verso Castello d'Argile passando all'interno dell'abitato di Padulle.

Nelle planimetrie di progetto del PUA sono definiti i percorsi pedonali e ciclabili interni al comparto e i collegamenti con i percorsi esterni esistenti su Via Casetti.

RUMORE

L'area in studio è attualmente inserita in Classe III, il progetto prevede l'assegnazione della classe II tipica delle "aree prevalentemente residenziali".

L'unica significativa sorgente di rumore è il traffico viario lungo la Via Casetti, anche se di carattere locale (la viabilità primaria di zona è costituita da via della Pace).

Per la caratterizzazione acustica del sito si è proceduto, tra il 14 ed il 15 aprile 2021, alla realizzazione di una campagna di rilievo dei livelli sonori presenti:

- si è acquisito un monitoraggio in continuo in affaccio su via Casetti, collocando lo strumento presso l'area cortiliva di una delle abitazioni oggi affacciate su detto asse;
- si è realizzata una verifica spot anche all'interno dell'area, presso il sub ambito sud di intervento, a distanza dalla strada

Le rilevazioni hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione stabiliti sia per il periodo diurno sia per quello notturno per gli edifici inseriti entro aree inserite nella classe acustica II.

Per la simulazione acustica è stato utilizzato il software CadnaA Versione 3.6.117

Quali punti di verifica del rispetto dei limiti acustici di immissione sono stati considerati i fronti dei

fabbricati che si affacciano sulla Via Casetti (unica sorgente di rumore di zona impattante l'area). Dal punto di vista della rumorosità indotta dall'attuazione dell'intervento, la stessa può essere ricondotta al solo traffico di nuova generazione: si è quindi proceduto ad incrementare il numero dei veicoli che transiteranno mediamente lungo Via Casetti, oltre a considerare una media di spostamenti orari lungo la nuova viabilità interna al lotto.

La simulazione ha evidenziato che il limite di immissione per la II classe è rispettato in corrispondenza di tutti i fronti di affaccio indagati, per altro con ampio margine rispetto al limite, sia per quanto riguarda il periodo diurno sia per quanto riguarda il periodo notturno.

Non sono previste misure per il contenimento degli impatti, né indotti, né subiti dalla futura lottizzazione, avendo dato riscontro ad un clima acustico d'area, ante e post opera, conforme ai limiti.

ACQUE

L'area oggetto d'intervento è, allo stato attuale, interamente permeabile

L'intero territorio del comune di Sala Bolognese è soggetto al controllo degli apporti d'acqua.

Le mappe del PGRA classificano l'area di intervento con un livello di pericolosità P3 – Alluvione frequente sia per il reticolo principale sia per il secondario.

Per quanto riguarda il reticolo principale la pericolosità deriva dal Torrente Samoggia che scorre a ovest del comparto e dal Torrente Lavino che si immette nel Samoggia poco più a nord del comparto.

Per quanto riguarda il reticolo di bonifica la pericolosità P3 dell'area, come desumibile dal parere del Consorzio di Bonifica, è data dallo Scolo Caprara, lo Scolo Caprara Vecchia ramo sinistra, lo Scolo Dosolo e lo Scolo Dosoletto di Longara, che scorrono in posizione limitrofa al comparto.

La Relazione archeologica richiama il fatto che *“L'intera zona è stata inoltre intaccata dalle passate divagazioni e alluvioni fluviali di Samoggia e Reno; tale sistema idraulico, in cui viene a trovarsi la località di Padulle, ha evidenziato spesso nel corso dei secoli e anche degli ultimi decenni situazioni di crisi in caso di piene straordinarie, generando rotte e allagamenti”*.

Tutti i nuovi fabbricati avranno una quota di sedime del piano terra più alta della strada di nuova lottizzazione di almeno 50 cm, come prescritto nelle NTA del PSC vigente.

Le soglie di ingresso alle case saranno almeno 60-70 cm più in alto della quota attuale del terreno. Inoltre, la quota scelta del piano finito risulta più alta di 20-30 cm anche nei confronti della viabilità esistente limitrofa al comparto.

Per quanto riguarda il reticolo secondario, è stato chiesto il parere di inondabilità dell'area al Consorzio di Bonifica Renana, che ha stimato per l'area in esame, da valutazioni idrauliche di massima, un tirante idrico di 40 cm.

La quota del comparto quindi, che prevede le nuove strade ad un livello di 50 cm più alto rispetto al terreno attuale, permette di ritenere le nuove edificazioni in sicurezza rispetto agli eventi di piena del reticolo secondario.

Per quanto riguarda il reticolo principale, data la distanza del comparto pari ad almeno 500 m dal torrente Samoggia (responsabile del livello di pericolosità idraulica dato dal reticolo principale), si ritiene che la diffusione di un eventuale esondazione di quest'ultimo non possa provocare sull'area un battente superiore a quello del reticolo secondario di bonifica.

La Relazione idraulica valuta che l'intervento in oggetto è compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che prevede il realizzarsi di una nuova urbanizzazione in sicurezza. La nuova urbanizzazione non andrà ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così come prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P3. Tale risultato è stato perseguito grazie alla quota del piano finito della nuova lottizzazione e grazie al sistema di

laminazione delle portate di acque meteoriche previsto in progetto.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto è dovuto ai nuovi consumi idrici e allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e dalle acque nere derivanti dai nuovi edifici.

Per quanto riguarda lo scarico di acque nere, esso sarà quello relativo ai reflui di 156 Abitanti Equivalenti. Di conseguenza il carico di acque reflue scaricato in fognatura, considerando il fabbisogno idrico medio pro-capite di circa 200 l/AE/d, sarà al massimo pari a una portata media giornaliera di 0,36 l/s con punte pari a 1,08 l/s.

L'altra fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili.

L'area sarà dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere.

Le acque nere saranno raccolte quindi in un'apposita rete fognaria che andrà ad immettersi nella rete realizzata in via Caduti di Sabbiuino nell'ambito di un'urbanizzazione limitrofa i cui lavori sono stati conclusi da poco a sua volta collegata alla fognatura mista esistente.

Per quanto riguarda il rispetto dell'invarianza idraulica, il documento di Valsat specifica che:

- al fine di rendere chiaro il calcolo della superficie utilizzata per il dimensionamento della vasca di laminazione si è considerata impermeabilizzata tutta la superficie territoriale, escluso il verde compatto. Pertanto la superficie oggetto di laminazione ammonta a mq 14.390.
- però la superficie permeabile nel comparto sarà decisamente maggiore, in quanto al verde pubblico di mq 3.325 (che esclude sempre la sezione del canale che fiancheggia via Casetti) si deve aggiungere il 50% dei lotti privati al netto della superficie coperta per un minimo di mq 4.076 (valore prescritto).
- il verde privato previsto dal progetto ammonta a mq 4.959, che sommato ai mq 3.325 di verde pubblico totalizza una superficie permeabile di mq 8.284

Il volume di laminazione minimo necessario per il Comparto in esame è quindi pari a circa $(14.390 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 719,50 \text{ mc}$.

Tale volume è ricavato ampliando la vasca di laminazione in terra prevista sul confine ovest dell'area di intervento che, con un franco rispetto al ciglio del canale di circa 30 cm, avrà un volume di invaso complessivo pari a 720 mc.

La vasca di laminazione di progetto verrà realizzata nell'area verde pubblica, con ciglio a 7 metri dal canale di bonifica.

Come concordato con Hera S.p.a. la vasca sarà recintata con rete metallica plastificata e cancello di accesso.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area si sviluppa in un settore deposizionale della bassa Pianura Padana caratterizzato da leggere ondulazioni che degradano progressivamente verso Nord. E' collocata ad una quota media di 22,00 m s.l.m., in una zona pressoché pianeggiante o di bassissima acclività.

Dal punto di vista geo-litologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di formazioni continentali di deposizione fluviale costituite da sedimenti alluvionali fini (limi e limi sabbiosi) mentre i sedimenti grossolani (ghiaie) sono pressoché assenti; pertanto la litologia principale è rappresentata da depositi a matrice limo - argillosa di permeabilità bassa (10^{-6} ÷ 10^{-8} m/sec).

L'acquifero è da considerarsi multifalda con livelli a permeabilità ben differenziata con falde localmente in pressione e intercomunicanti, data la discontinuità degli orizzonti trasmissivi.

Le falde si alimentano prevalentemente per infiltrazione da monte e per infiltrazione diretta.

L'andamento della prima falda superficiale, come evidenziato da indagini eseguite in aree limitrofe, si attesta generalmente ad una profondità media di 2,00÷3,00 m dal p.c. attuale ed è soggetta a forti escursioni stagionali.

Nella relazione geologica allegata al PUA si è proceduto ad una microzonazione sismica di III livello.

Per quanto riguarda il fenomeno della liquefazione, le valutazioni analitiche hanno espresso un Indice del potenziale di Liquefazione IL variabile da 0,0 a 1,9, traducibile in altri termini in un rischio di liquefazione "Basso".

ELETTROMAGNETISMO

L'ambito è attraversato da nord-est a sud-ovest da un elettrodotto ENEL MT aereo a singola terna che genera una fascia di rispetto ai sensi del D.M. del 29 maggio 2008.

Sarà realizzata una rete di trasporto, distribuzione e produzione dell'energia elettrica e una nuova linea MT, eliminando quella esistente aerea, una nuova cabina di trasformazione MT/BT e la linea di distribuzione dell'energia in bassa.

Per quanto riguarda la nuova cabina di trasformazione, che al massimo potrà essere da 630 kVA (massima taglia prevista da ENEL), è possibile attendersi di avere un'emissione di intensità inferiore ai 3µT già ad una distanza di prima approssimazione di 4,5 metri. Non essendoci, in tale raggio dalla cabina alcun recettore sensibile (né esistente, né di progetto), si può concludere che, ai sensi del DPCM dell'8 Luglio del 2003 e del D.M. del 29 Maggio del 2008, l'impatto di quest'ultima sia nullo.

Per quanto riguarda le antenne esistenti, sono presenti 4 antenne radio ad una distanza superiore ad un chilometro, così come mostrato nella mappa CEM di ARPA dell'Emilia Romagna

VERDE E PAESAGGIO

Nel comparto è prevista la realizzazione di un'ampia zona di verde pubblico a nord e a est che si presenta isolata rispetto al sistema del verde dell'abitato.

Il verde pubblico è collocato all'estremo nord del comparto con un prolungamento verso sud che si interpone sui nuovi parcheggi latitanti via Casetti.

In posizione centrale all'area è prevista la vasca di laminazione che misura ca. 783 mq e rende difficoltosa una utilizzazione per il gioco libero.

Il verde pubblico mitigherà e schizzerà il nuovo comparto verso la Via Casetti fornendo anche ombreggiamento agli stalli di sosta. Parte della mitigazione verso le aree agricole è demandata al verde privato di comparto.

L'area a verde pubblico sarà interamente coperta da prato, corredata da alberature di varia natura, in particolare saranno piantate le seguenti essenze arboree: Farnia, Frassino meridionale, Acero campestre, Carpino bianco, Tiglio nostrale e Frassino maggiore.

La Relazione del verde evidenzia la presenza di un grande esemplare di farnia (*Quercus robur*), citato anche nella relazione illustrativa come albero monumentale, tutelato dalle NTA del PSC.

La Relazione indica che questo esemplare, unico esistente nel comparto, avrà un'area di pertinenza di 6 m e che come previsto dall'art. 24 del Regolamento del verde. Specifica inoltre che il progetto prevede di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento dell'albero esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, costipamento del suolo nell'area di pertinenza dell'albero, ecc.). Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di 20 cm, sul quale devono essere poste tavole di legno. Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie. Nel caso di lavorazioni che possano interferire con il fusto, quest'ultimo andrà protetto con tavole di legno di adeguato spessore.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

L'ERS verrà posizionata tra un insediamento residenziale recente, caratterizzato da edifici di 2 piani di altezza, e il territorio rurale. Per l'ERS sono previsti edifici in linea di 4 piani di altezza.

In sede di integrazioni è stata presentata documentazione fotografica (tavola B.06) delle altezze medie degli edifici della zona al fine di dimostrare che la scelta dell'altezza degli immobili di progetto, oltre a rispettare quanto previsto dallo strumento urbanistico comunale, è conforme alla tipologia edilizia presente nell'area

Da questa documentazione si rileva che attualmente le altezze degradano dai 4 piani degli edifici più prossimi al centro di Padulle fino ai 2 piani degli edifici più prossimi al territorio rurale.

La Relazione archeologica richiama il fatto che *“La presenza di un numero consistente di corsi d'acqua ha probabilmente generato un nascondimento o una cancellazione delle persistenze storiche, a causa dell'erosione dei corsi d'acqua nel tempo”*.

La valutazione di impatto archeologico conclude che l'area in esame rientrerebbe in un “grado di rischio per il progetto” di tipo “medio” e che il grado di potenziale archeologico del sito oggetto di questa valutazione sembrerebbe rientrare in una categoria così classificabile: *“Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo”*.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 25899/2023 della CM BO):

ARPAE Distretto di Pianura – Imola in data 30/09/2022 esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in sede di presentazione della domanda per l'ottenimento della concessione delle opere di urbanizzazione sia prodotto specifico elaborato redatto da TCA che definisca gli accorgimenti di carattere progettuale per limitare il contributo, derivato da eventuali futuri impianti dedicati alla climatizzazione/ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto, verso i ricettori interni (di progetto) ed esterni (esistenti);
2. rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, di cui al DPCM 05.12.1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
3. adeguamento degli edifici di progetto alla normativa regionale vigente, DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR. 967/2015 e DGR 1715/2016) in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione;
4. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee di media tensione e cabine di trasformazione MT/BT), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
5. l'area impattata dalle estensioni della DPA associata alla cabina elettrica sia opportunamente evidenziata e segnalata al fine di evitare la permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere all'interno di essa;
6. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in

progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.

Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile in data 25/01/2022 comunica che le opere previste in progetto nel PUA Ambito ARS.SB_III non interferiscono direttamente con corsi d'acqua demaniali di competenza del Servizio scrivente.

Prende atto del fatto che la progettazione del sistema di laminazione del nuovo Complesso Urbanistico è stata effettuata utilizzando i parametri fissati dal Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Reno (art. 20) e si è tenuto conto di quanto previsto dalle Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura, redatte dall'Autorità di Bacino del Reno, allegate alla deliberazione n. 1/3 del 1° agosto 2013.

Rimanda agli accordi tra il Consorzio di Bonifica e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione, anche del sistema di laminazione, e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

Prende atto, infine, che è stata effettuata una valutazione del rischio idraulico con riferimento al PGRA, considerando che l'area d'intervento ricade in una zona a pericolosità P3 (Alluvioni frequenti), sono state adottate misure di riduzione della vulnerabilità del comparto mediante modifiche morfologiche (quota del piano finito circa 50 cm più alto rispetto al terreno attuale), a vantaggio della sicurezza in caso di esondazione.

HERA S.p.A., in data 11/03/2022 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso e comunica che le vasche di laminazione facenti parte del progetto pertanto non saranno prese in gestione da Hera S.p.a.

In data 02/02/2023, considerato che a seguito dell'incontro tra Hera, il Comune di Sala Bolognese, il Soggetto Attuatore, il Consorzio della Bonifica Renana e il progettista del sistema fognario, si è convenuto di modificare tale progetto, al fine di realizzare la vasca secondo gli standard tecnici di Hera S.p.A., Hera comunica che il sistema di laminazione, previsto come descritto negli elaborati grafici C.04.2; C.04.1; C.04.04, revisione Dicembre 2022, sarà preso in carico dal Gestore.

ATERSIR, in data 17/03/2022 esprime parere favorevole rammentando che dovranno essere rispettate le indicazioni/prescrizioni contenute nel parere del Gestore del S.I.I.

Consorzio della Bonifica Renana, in data 21/02/2023 esprime parere idraulico favorevole alla realizzazione della vasca di laminazione, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- considerato che negli elaborati trasmessi "C04.4 Relazione Reti fognarie" e "B.02 Planimetria generale" sono indicate misure differenti della stessa area verde e quindi non è possibile stabilire con certezza quale sia la corretta superficie oggetto di trasformazione e la superficie destinata alle aree di verde compatto, per ragione di sicurezza lo scrivente Consorzio considera come superficie oggetto di trasformazione 14.475 mq, pertanto il volume destinato alla laminazione dovrà essere almeno pari a 724 mc. Diversamente, solo a seguito di chiarimenti da parte del progettista, mediante la trasmissione di elaborati tecnici aggiornati, lo scrivente Consorzio riesaminerà la proposta progettuale della vasca di laminazione presentata;

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese, da

parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

In data 09/03/2022 esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto, reputando le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione coerenti con il tirante definibile da valutazioni idrauliche di massima, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- considerato che dagli elaborati tecnici allegati non è possibile stabilire con certezza quale sia la corretta superficie oggetto di trasformazione e la superficie destinata alle aree di verde compatto, per ragione di sicurezza lo scrivente Consorzio considera come superficie oggetto di trasformazione 15.047 mq, pertanto il volume destinato alla laminazione dovrà essere almeno pari a 752 mc. Diversamente, solo a seguito di chiarimenti da parte del progettista, mediante la trasmissione di elaborati tecnici aggiornati, lo scrivente Consorzio riesaminerà la proposta progettuale della vasca di laminazione presentata;
- al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana e garantire una portata scaricabile ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico (secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI), la tubazione in uscita dal sistema di laminazione, recapitante nello scolo Caprara Vecchia, dovrà avere un diametro massimo di 80 mm;
- il sistema di laminazione, posto in sinistra idraulica dello scolo Caprara Vecchia, dovrà prevedere un franco di 30 cm tra la quota di massimo invaso e la quota del ciglio perimetrale della vasca. Inoltre, come specificato nel sopracitato Regolamento consortile, per la creazione di invasi permanenti nella fascia di tutela dei canali consortili, deve essere garantita una fascia di rispetto minima di 7 m, in cui non possono essere realizzati lavori di scavo e/o riporto per la creazione di arginature o fossi (art. 7). Per tale ragione, la vasca di laminazione in progetto dovrà rispettare tale distanza.

Precisa inoltre che qualora si reputi necessaria un'indicazione più precisa del tirante sarà cura del progettista predisporre valutazioni più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento. Quanto sopra infatti porterebbe ad un'individuazione più definita del tirante idraulico in relazione alle particolari condizioni plano-altimetriche circostanti l'intervento edilizio proposto.

AUSL di Bologna in data 16/02/2022 esprime parere favorevole.

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio in data 02/10/2018 autorizza la demolizione dell'edificio sito in via Longarola n. 23 in località Buonconvento.

In data 15/03/2022 rileva che l'area individuata come Ambito ARS.SB_III non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004. Non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale. Tuttavia, suggerisce che, al fine di un migliore inserimento delle opere all'interno del contesto paesaggistico di riferimento, a livello compositivo gli edifici di cui si propone la realizzazione siano progettati con caratteristiche architettoniche non dissonanti dagli immobili contermini.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica autorizza i lavori di cui all'oggetto prescrivendo nel contempo che i lavori di posa della rete fognaria e di scavo della vasca siano sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera.

Comune di Sala Bolognese Servizio LLPP - Patrimonio e Servizio Manutenzioni-Ambiente e Protezione Civile in data 07/04/2022 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di PUA ARS.SB_III Padulle Via Casetti, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Si tratta di un intervento residenziale posto a margine dell'abitato di Padulle, al confine del territorio rurale. Prevede una SU di mq 3.892 mq, di cui il 35%, pari a mq 1.246, è da destinare a ERS. L'area non è servita dal SFM e la fermata più vicina del TPL (linea extraurbana TPER) si trova a 250 m dal comparto.

Il verde pubblico minimo richiesto è pari a 2.724 mq. Il verde pubblico dichiarato da progetto è 3.325 mq.

L'area destinata a verde pubblico è però occupata dalla vasca di laminazione, che ha una superficie di circa 783 mq.

In sede di integrazioni è stato modificato il progetto, prevedendo di recintare tutta la vasca di laminazione, per far sì che venga presa in gestione da Hera.

Così facendo però l'area recintata non sarà più fruibile come verde pubblico.

Se alla superficie di verde pubblico dichiarata da progetto si sottrae la superficie della vasca di laminazione rimangono 2.542 mq, inferiori al minimo richiesto. Va inoltre considerato che la recinzione riguarda un'area più ampia di quella della sola vasca di laminazione, quindi il verde pubblico risulta ulteriormente ridotto.

Nell'attuale configurazione progettuale quindi non viene rispettato lo standard minimo di verde pubblico richiesto.

L'ERS viene posizionata tra un insediamento residenziale esistente, caratterizzato da edifici di 2 piani di altezza, e il territorio rurale.

Per l'ERS sono previsti edifici in linea di 4 piani fuori terra. Dal punto di vista dell'inserimento nel paesaggio, si viene così a creare una sorta di "muraglia" alta oltre 13 m tra la campagna e l'urbanizzato limitrofo, caratterizzato da altezze inferiori.

In sede di integrazioni è stata presentata documentazione fotografica (tavola B.06) delle altezze medie degli edifici della zona. Questa documentazione conferma che attualmente, in prossimità del nuovo insediamento, le altezze degradano dai 4 piani degli edifici più prossimi al centro di Padulle fino ai 2 piani degli edifici più prossimi al territorio rurale.

L'inserimento degli edifici ERS di 4 piani a confine col territorio rurale risulta quindi paesaggisticamente incongruo.

La Relazione del verde evidenzia la presenza di un grande esemplare di farnia (*Quercus robur*) in buono stato vegetativo, citato anche nella relazione illustrativa come albero monumentale, tutelato dalle NTA del PSC.

La tavola C.09 e la relazione del verde indicano che il progetto prevede il mantenimento di questo

esemplare. Si ritiene opportuno che la necessità di tutelarlo sia esplicitata anche nelle NTA del PUA.

L'area oggetto di intervento è classificata dal PGRA in pericolosità P3 sia sul reticolo principale che sul reticolo secondario. Le NTA prescrivono che il piano di calpestio del piano terra deve essere impostato ad una quota di + 50 cm dalla quota media del piano di campagna circostante. E' stata presentata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico.

In riferimento all'adeguatezza della quota di calpestio proposta si richiama il parere del Consorzio di Bonifica, dove si specifica che *"qualora si reputi necessaria un'indicazione più precisa del tirante sarà cura del progettista predisporre valutazioni più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento. Quanto sopra infatti porterebbe ad un'individuazione più definita del tirante idraulico in relazione alle particolari condizioni plano-altimetriche circostanti l'intervento edilizio proposto"*. Si chiede quindi di predisporre valutazioni più approfondite per una più precisa definizione del tirante idraulico.

Si ritiene necessario evidenziare che si tratta di un intervento che si colloca in area ad elevata pericolosità alluvionale.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.